

AIIP, per dare fibra decisivo contributo piccoli e medi operatori

Roma, 12 aprile (askanews) - Per dare fibra all'Italia è necessario e determinante anche il contributo dei piccoli e medi operatori. E' quanto emerso nel corso del Convegno annuale di AIIP, l'Associazione Italiana Internet Provider che si è svolto presso la Camera di Commercio di Roma - Sala del Tempio di Adriano. L'evento ha riunito a Roma esponenti del mondo della politica, di aziende ed esperti del settore delle telecomunicazioni in una sala gremita di pubblico qualificato ed ha toccato temi relativi allo stato attuale e sugli scenari futuri del mercato delle telecomunicazioni italiano con particolare attenzione al mondo della banda ultralarga, pilastro portante della competitività italiana in un mondo sempre più connesso.

In apertura del convegno il Presidente di AIIP, Giuliano Claudio Peritore, ha indicato la necessità di "regole certe a tutela della concorrenza" per "aiutare le imprese a recuperare la voglia di innovare" e per "portare rapidamente l'Italia, i cittadini e le imprese italiane sulla fibra ottica" tramite "cooperazione e collaborazione sia tra i maggiori operatori di telecomunicazioni infrastrutturati che tra operatori infrastrutturati e non infrastrutturati" basata su regole che garantiscano un'"equa competizione su tutte le componenti necessarie a fornire reti e servizi di comunicazioni". Internet è una moltitudine di reti indipendenti e non un insieme di poche giant-network.

Quanto realizzato dagli operatori medio piccoli associati ad AIIP dimostra che modelli virtuosi contribuiscono in maniera incisiva alla crescita del mercato, ed è necessario che sia garantito spazio a chi vuole continuare ad effettuare investimenti in tal senso garantendo rapidità nell'infrastrutturazione del paese. Secondo la visione di AIIP, in un mercato che è già liberalizzato modelli wholesale-only - purché non verticalmente integrati - sono utili a completare l'infrastrutturazione purché l'accesso alle reti nazionali sia garantito a tutti gli operatori a condizioni eque e a parità di trattamento.

Il convegno è stato anche occasione per presentare uno studio realizzato per AIIP da I-Com - Istituto per la competitività guidato da Stefano da Empoli, contenente un report sull'uso e sulla domanda dei servizi digitali in Italia. Sebbene sia in corso un graduale processo di digitalizzazione del paese il ritmo di adozione e diffusione è innegabilmente lento. Ed è proprio sul recupero del gap accumulato nel tempo nei confronti della media europea che i piccoli e medi internet service provider, tra i quali alcuni operatori di telecomunicazioni che hanno investito in infrastrutture di rete stendendo migliaia di km di fibra ottica su tutto il territorio nazionale, senza dimenticare l'altrettanto importante copertura del territorio con tecnologie wireless, hanno fornito e forniranno il proprio decisivo contributo alla digitalizzazione del paese, e per questo devono essere adeguatamente tutelati da comportamenti escludenti.

Il convegno è stato inoltre occasione di confronto fra esponenti del mondo della politica, delle istituzioni (AGCOM, Infratel e Fondazione Ugo Bordoni) e dell'industria, un confronto da cui emerge la necessità di favorire la domanda di fibra, spingere ulteriormente la posa di fibra ottica, ed investire in cultura digitale, tutelando gli investimenti di tutte le imprese del settore, rivedendo con periodicità le aree più disagiate, nonché adottando un sostrato normativo tale da consentire la partecipazione di tutti gli operatori (anche PMI raggruppate tra loro) alle gare pubbliche per portare la banda ultralarga nelle località più disagiate, riducendo eventualmente l'estensione dell'ambito locale oggetto di ciascuna gara anche a livelli infraregionali (costituiti dal territorio di una o più province limitrofe).